

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale L. 20
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

I Tipi di Celle, il Programma.

Fra pochi giorni avremo l'apertura del Congresso e delle annesse esposizioni. Sarà un avvenimento di grande importanza come già dicemmo, maggiore anzi di quanto potesse credersi, sia per le gravissime questioni che si connettono al sistema penitenziario, sia per la entità delle esposizioni, che superano ogni ragionevole aspettativa.

Tanto l'Esposizione industriale quanto quella dei tipi di celle, richiameranno vivissimamente, non solo l'attenzione dei tecnici e degli specialisti, ma altresì del gran pubblico, che troverà nell'una e nell'altra moltissimi elementi di curiosità e d'interesse.

Infatti, se l'Esposizione industriale darà modo di vedere, in pratica, come sia organizzato il lavoro carcerario nei vari paesi, e quali ne siano i frutti, quella dei tipi di celle riuscirà certo curiosissima ed originalissima, perchè non si tratta soltanto di esaminare modelli e disegni di celle, ma di averne sottocchio la riproduzione al vero. Uno studio ed un esame insomma, che in altre circostanze, necessiterebbero parecchi mesi di viaggio, senza poter fare così agevolmente i confronti di dettaglio, indispensabili in quella sorta di studi. Sono vere celle infatti, con vere porte, vere serrature, e con tutto l'arredamento di un vero penitenziario.

Penitenziario bellico, perchè le sue celle variano dalla orribile tana che si produce i Piombi di Venezia, fino alla stanzetta del carcere belga o svedese, che sono forse le più eleganti, certo le più comode prigioni del mondo.

Le celle sono circa una trentina, disposte in vari gruppi. Entro ciascuna — tanto per avvisarvi sempre più alla riproduzione del vero — è stato posto un fantoccio vestito con un vero abito di condannato, mentre ogni porta è custodita da un altro fantoccio che rappresenta il guardiano del rispettivo paese. A seconda dei vari paesi e dei generi di pena, il fantoccio riproduce il tipo

nazionale e le caratteristiche delle varie specie di delinquenza. Ove il giovane diocelo è la vecchia ladra, l'omicidiario e il ladrocinello, il detenuto amico delle cose di religione, e il veggo, forzato che i lavori all'aperto mantengono fido e robusto. O è insomma il vero, certo, e questo, in tutti i dettagli, in ogni minimo particolare.

Oltre la riproduzione dei Piombi, l'Italia è rappresentata da altre otto celle: quella del celuggero di Milano, quella del carcere di Lucca, la vecchia cella di S. Michele a Roma, quelle di Venezia, di Perugia, di Palianza, di Alessandria, di Volterra, e il cubito di Tivoli.

Ciascuna di esse rappresenta una modificazione, un miglioramento — dal punto di vista dell'igiene e della sorveglianza — e tutti insieme, scrivono a lettere di pietra lo svolgimento del nostro sistema penitenziario.

Più interessante di tutte — dal punto di vista storico — è quella di S. Michele. Questo carcere, costruito nel 1703 da papa Clemente XI, può dirsi il primo passo del sistema cellulare, e segnò un enorme progresso nel regime penitenziario. Era la civiltà che si sostituiva alle barbarie, la giustizia punitiva che sostituita alla vendetta sociale. Partecipava alle celle ordinarie, quella di S. Michele è un po' arretrata al giorno d'oggi, ma tale quale è, dà all'Italia il vanto di aver percorso tutti, nella riforma carceraria.

Un'altra cella curiosa, ma che fa rabbrivire allorché vi si pone piede, è quella dell'ergastolo di Volterra, destinata ai condannati in vita. Il sistema a segregazione continua, che in Toscana, col Codice Leopoldino, sostituì la pena di morte. Il condannato ha una camera senza luce diretta per dormire, una piccola cella per lavorare, e un cortiletto di sei metri quadrati ove va a passeggiare una volta al giorno, senza vedere mai altri che il suo guardiano. Una volta, entrato là dentro, non ne esce più che per andare al cimitero.

Il cubito di Tivoli, serve per giovani dioceli, che nel giorno lavorano in comune. Ha appena le dimensioni necessarie per contenere un lettuccio ed una cassetta, e invece di porta è fi-

nestra, ha tutta una parete a griglia di ferro. Le altre celle differiscono poco fra loro, ma presentano tutte qualche modificazione che la pratica ha suggerito. In confronto a molte delle estere, sono assai più dure, sia per la forma delle finestre — fatte a strombo, per modo da impedire ai prigionieri la visuale degli edifici esterni — sia per l'arredamento.

La cella, estere appartengono, al Baden, alla Svizzera, alla Svezia, alla Norvegia, all'Inghilterra, alla Francia, ai Paesi Bassi, all'Austria, all'Ungheria, alla Baviera, alla Russia, alla Danimarca, alla Spagna, all'America.

La più elegante — in parole non è fuor di luogo — è quella della Svezia. La più caratteristica è l'inglese, che oltre alla porta ha un cancello in ferro, il lettuccio posato quasi a terra, la finestra con cristalli ondolati, e la cattedra in carta pesta. La cella russa ha il mobilio tutto in ferro, e fuso; un cubito dei Paesi Bassi ha tutte le pareti in lamiera di ferro tranne una a griglia. Alcune celle sono illuminate a gas, colla lampada nell'interno; nella cella inglese invece il beccuccio è esterno e dà luce al di dentro per mezzo di un grosso cristallo. Nella cella olandese, la luce per la sera è data allo stesso modo, ma il gas è sostituito dalla luce elettrica.

Molti altri curiosi particolari potrebbero darsi, ma basti ora il già detto per mostrare quanto sia curiosa questa riproduzione carceraria, che l'ingegnere Mara — ingegnere nella nostra Direzione generale delle carceri — ha curato con affettuosa intelligente cura, e colla sua competenza di eccellente specialista.

Oltre le celle, si potranno vedere poi i mezzi di repressione dei detenuti, materiali da costruzioni usati nei vari paesi, modelli di serrature, modelli in legno di grandi penitenziari, un vagone cellulare del Belgio, ecc. ecc.

Il Congresso ed l'Esposizione saranno inaugurati il giorno 16, con un discorso del Presidente del Consiglio, on. Depretis. I lavori del Congresso cominceranno l'indomani, e proseguiranno senza interruzioni, con due sedute quotidiane. Una nel mattino per i lavori delle sezioni, e

una plenaria nel pomeriggio. Dureranno circa otto giorni, e si chiuderanno colla visita alle nostre colonie agricole dell'arcipelago Toscano e della Sardegna.

Fra l'Esposizione e Congresso, è stato riempito tutto il palazzo dell'Esposizione. Al piano terreno, nelle otto grandi sale è disposta l'esposizione carceraria; la sala a cristalli è destinata alle sedute plenarie. Al primo piano si trovano le sale per le sezioni, la biblioteca e l'esposizione di disegni. Le celle furono costruite nei terreni dove erano le gallerie provvisorie che servirono per la grande esposizione artistica del 1883.

Chiudiamo con una cifra. A tutt'oggi i congressisti iscritti sono circa 800, un terzo dei quali viene dagli estremi confini di Europa, e dall'America.

SAVOIA E FRANCIA

Si sa che la Camera dei deputati in Francia fu aperta sotto la presidenza di Maurizio Blanc, antico deputato savoiardo nella Camera subalpina, e decano dei deputati francesi.

Concludendo la sua allocuzione, il Blanc pronunciò queste parole, che, dopo i giornali francesi, gli procurarono una vera ovazione:

« Terminando, permetteteci, o signori, al vostro decano di dirvi che è uno dei discendenti di quegli Allobrogi che, nel 1792, esclamavano davanti all'Assemblea nazionale: Noi veniamo a te, bel paese di Francia, perchè in sei la libertà! »

« Ora che la Savoia, divisa in due dipartimenti, è riunita alla gran famiglia francese, più fortunati dei nostri padri, noi esclamiamo a nostra volta: Francia, noi ti amiamo come una madre che non si vuol perdere! »

In questa occasione, eravamo opportuno ricordare l'nobile lettera con cui, il 15 maggio 1860, i deputati savoiardi pregavano la Camera dei deputati svedesi a Torino di votare l'annessione alla Francia.

Dimostrato come Alpi, lingua, razza, costumi, interessi esigessero il passaggio della Savoia alla Francia, i deputati savoiardi, e fra essi il Blanc, così scrivevano:

« Non è senza emozione che la Savoia si separa, da un'angusta Casa, di cui fu la culla, ed alla quale ha prodigato durante tanti secoli il suo sangue ed i suoi affetti; che essa si separa

e n'ebbe appena un saluto amichevole se volessi, ma un saluto solamente. Lo rivide al teatro, gli usò di ogni fatta amabilità, lo trovò cortese e gentile, ma nulla in lui rivelava la presenza di un sentimento più caro. Teresa, cominciava a soffrire. Soltanto a veder tutti cadere dinanzi umili e rassegnati, non sapeva persuadersi della esistenza di Cesare, non capiva egli o non voleva capire? Era un uomo glaciale o un imbecille? E il cuore, dispettoso anche nei suoi dubbi, le suggeriva di accusarlo piuttosto di stupidaggine anziché di freddezza.

Teresa capì che le facesse d'uopo uscir da quella tribolazione, e si addece in se stessa e nel suo specchio, decise di assumere lei la iniziativa, poiché Cesare non voleva prenderla ancora.

Ella dava così una prova di vero affetto grandissima, sacrificando ciò a cui le donne tengono di preferenza, l'amor proprio. Non solo stava per fare una parte per lei sconosciuta, ma cedeva le armi, l'auzanza: Cesare, in quale appunto le aveva detto al teatro, al proposito dell'iniziativa in amore, che non l'avrebbe mai presa con alcuna.

Ma si può far metà della strada da una e dall'altra parte — aveagli risposto.

Non mai — aveva egli replicato, — io tratto le donne come erano trattate da tutti nel 1859, da qui ad un secolo non esse che con me devono far tutta la via.

La Teresa aveva soggiunto che allora nessuno l'avrebbe fatta: ed ora ella si decideva a darsi un'assoluta smentita.

Si sforzò all'atto di un ricco costume di pagliaccio e di una maschietta che

dalla nazione piemontese, alla quale l'univa una così lunga fratellanza sotto lo stesso smalto paterno e la stessa gloriosa bandiera.

« La Savoia non sarà mai indifferente ai destini della Casa di Savoia e del Piemonte! »

« Ma il principio di nazionalità, al quale si sono consacrati e che è la base della loro politica, getta la Savoia nella braccia della Francia. Il grido di Viva l'Italia non può tradursi per essa che col grido di Viva la Francia! »

I deputati italiani lo compresero perfettamente votando, per quanto increscioso, la cessione.

I sette viaggiatori dell'Africa

Fino ad ora sono sette soltanto i viaggiatori che abbiano attraversato l'Africa.

Il primo fu il missionario David Livingstone che, essendo partito nel 1854 da San Paolo di Loanda, fece un tragitto di 4000 chilometri in venti mesi, ed arrivò a Qualimane.

Il secondo fu il luogotenente inglese Cameron, che nel 1878 partiva da Bagamoyo, sulla costa orientale, e che aveva impiegati tredici mesi nel percorrere 6000 chilometri, giunse a Catumbola nel 1878.

Terza parte da Bagamoyo che se ne partì, nel novembre 1878, lo Stanley per compiere il suo gran viaggio di esplorazione, che terminò nell'agosto del 1877, quando arrivò a Roma, dopo di avere percorso 11,500 chilometri nello spazio di due anni e mezzo.

Il maggiore portoghese Serpa-Pinto se ne partì nel 1877 da Benguela, sulla costa occidentale, e giunse a Durban nel marzo 1878. Il suo viaggio aveva durato sedici mesi, durante i quali egli percorse 3700 chilometri.

Un esploratore tedesco, il luogotenente Wissmann, se ne partiva da San Paolo di Loanda nel gennaio 1881, ed arrivò a Sayani il 15 novembre del 1882, avendo compiuto un viaggio di 4000 chilometri in ventidue mesi.

Gli ultimi viaggiatori che abbiano esplorato il continente nero furono i signori Capello ed Ivens, ufficiali dell'Esercito portoghese che, essendo partiti da Mossamedes, arrivarono ultimamente a Tete, avendo percorsi 4500 chilometri.

In Italia

L'Italia unita non la vogliono.

Le autorità di Milano hanno decretato lo scioglimento dell'associazione

le copria il viso per intero, merco copia di merletti, di trine e di nastri. Indi così stranamente vestita, discese la sulla mezzanotte al teatro della Scala, dove era annunciato un brillante veglione. Non tardò a confondersi con la miriade di maschere, che affluivano d'ogni banda e che non davano di sé un odore molto adusto.

Certo ella se male di non avvolesse nel costume più grave e più austero del domino, ma non aveva saputo resistere alla tentazione (a questo riguardo era molto debole, come si vede) di vestirsi gli abiti copricapoli del pagliaccio che facevano spiccare ad occhi nudi la perfezione delle sue forme, l'agilità della sua vita, la snellezza del suo corpo.

Eppoi il difatti correre a dritta ed a sinistra, svolta e leggiera; anch'ella mandò i suoi strilli, anch'ella saltò, anch'ella danzò e con contetti; ma ballare non volle, ha rifiutato parecchi ballerini, e con un rigorismo impossibile in una mascherina ha saputo farsi rispettare, mettendola al loro posto coloro che osavano trattarla alla buona; del resto ella sembrava preoccupata, e correva da un lato all'altro del teatro, nella speranza d'incontrar qualcuno che pur non appariva.

Ella era contenta di se stessa, e credevasi già presa poco un'eroina da romanzo, una degna protagonista del suo preferito autore Giorgio Sand. Ad accrescere l'eccentricità della posizione aggiungevasi gli sguardi d'un francese, appuntati su lei come due canne di pistola, che molto la infastidivano e le facevan dispetto.

(Continua)

13 APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1880)

A questa interrogazione, ch'ella rivolgeva a se stessa, rispondeva che Cesare l'era degno, e ricordandosi le sue parole se rimaneva ancora commossa. Come donna era più debole di lui nel cedere alla tentazione e più ricca forse di affetti, sicché confessava già di amarlo, quand'egli ancora non vi aveva nemmeno pensato e considerava semplicemente come uno scherzo il vanto battuto con lei alla fine del colloquio.

Si dice pure: che cosa di più naturale di tutto questo segreto arzigogolare della Teresa Rivalengo? Pensiamoci una volta per tutto, che l'amore è necessario all'anima umana come l'aria alla respirazione, e che non si può mai pretendere di andarsene esenti. Vergini, felici, infelici, amate, disamate, creduti, atei, tutti insomma, girano intorno a questa stella polare della vita, come farfalla intorno al lume, e tutti finiscono con bruciarsi le ali, salvo a corrervi di nuovo, se le si rimpiccioliscono. Un proverbio francese, a ragione chiama pazzi tutti coloro che pretendono dire: Fontaine, je ne bairai pas de ton eau! Adunque non giudichiamo gli altri con severità, se vogliamo trovar poi indulgenza per noi stessi. Pensiamo che

nelle vicende del cuore siamo quasi sempre trascinati da quella forza superiore, ignota, che noi intendiamo col nome di passione, e che la baronessa di Stahl, al certo giudice competente, definì: « artificio di avvelto, sotto il quale la felicità e l'indipendenza succombono ». Anche l'indipendenza!

Pensiamo che in amore i più buoni diventiamo i più cattivi, e ricordiamoci che una donna o un uomo, crudele verso chi l'ama, non può dirsi per questo uomo scellerato o perfida donna! L'umanità è così fatta. Se si voglia cercare una spiegazione ai fenomeni dell'amore, che pur non ne soffrono, è forza dir cose che appaiono stravaganti ma possono essere vere. In cento uomini, cinquanta sono buoni e cinquanta cattivi, in cento donne cinquanta sono cattive e cinquanta sono buone; una legge strana ma costante progredisce poi a che gli uomini e le donne di buon cuore e ingenuità quasi sempre con le donne e con gli uomini perversi, sicché le coppie bene assortite, o di un mofo o di un altro, sono estremamente difficili. Le teorie delle due metà, che secondo gli antichi si cercano per l'orientamento e per l'occidente finché si ritrovano, potrebbe essere vera; ma bisognerebbe concludere che nel loro viaggio sono state affidate da Dio una metà all'angelo del bene e l'altra allo spirito del male.

A tutto ciò si aggiungeva la ulteriore ed importante considerazione, che la madre natura pose in tutti noi una data dose di facilità affettiva, la quale non si consuma mai in un solo amore, ma più presto si spende men tardi finisce. Senza che ce ne accorgiamo, abbiamo

ciascuno un conto corrente, e ciò produce che si possa amare più di una volta, ma due volte della stessa maniera è quasi impossibile. Sicché dato il caso del feruto incontro di due buone creature, uomo e donna, sopravviene ben presto, a dispetto della differenza quantitativa dell'affetto loro. Incontrarsi quindi due esseri d'indole eccellente, ed ambivergini o colto stesso residuo della dose di affetto, diventa molto difficile e raro.

Se di ciò gli amanti si persuadessero, per bene, di certo gli uomini griderebbero, molto meno, la croce contro le donne e queste contro quelli. Il miglior modo di aver resa giustizia è il non mostrarsi ingiusto verso gli altri, e se non vuoi essere ottimista, che non si sia, neanche pessimista ad ogni costo.

Ma ritorniamo alla Teresa, persuasa finalmente di amar Cesare, al che molto influiva la costui indifferenza, tollerabile per una donna avvezzata ad essere amata, carezzata, adulata, avvezzata insomma a questo bisogno che alla lunga si cambia in una seconda natura insuperabile. Persuadendosi di questo, ed era di buona fede, si affrettava a vedere se si apposeva al vago, o se il suo era uno sbaglio di nome.

È intanto ripeteva a se stessa che sarebbe stata felicissima del suo amore, che Cesare guardando il proprio romanzo, che si era parlato di equiva doppi di animo, ch'egli mostrava molta intelligenza e molta gentilezza, e via con cento altre simili idee rassicuranti, la testa ed il cuore, e si fortificava vieppiù nella convinzione di amarlo.

Ma la smentiva la freddezza di lui. Il giorno seguente lo incontrò al coro

popolare, Italia unita, che stavasi colà costituendo a merito di egrazi cittadini, per mantenere vivo, con una letizia propaganda, il sentimento nazionale in favore della provincia non ancora redenta. Il governo di Depretis, non può naturalmente, volere, l'Italia unita.

Punizioni

ai colpevoli di un disastro ferroviario.
La società della Rete Adriatica, ai colpevoli del disastro ferroviario di Sommacampagna, avvenuto lo scorso mese — da noi descritto — inflisse le seguenti pene:

Al capo conduttore, retrocessione di una classe — passaggio a guarda sala.
Al capo stazione, retrocessione d'una classe — passaggio in ufficio divisionale.

Alla guardia eccentrica, retrocessione di una classe — passaggio nella classe dei manovali.

Al macchinista, retrocessione di una classe — passaggio per sei mesi come fuochista.

La tettoia della Stazione di Sassari.
È crollata la tettoia di cristalli alla stazione ferroviaria. Vi furono sette feriti di cui due gravemente. Si è aperta una inchiesta.

Kraszewsky a Milano.
Iersera giunse, recando all'Hotel Milan, il poeta Kraszewsky e il barone Roeder (capo cerimonie dell'imperatore di Germania).

Il Varo della Corazzata Doria.
Il Varo nell'arsenale di Spezia della ammiraglia Doria, la gemella della Morosini, avrà luogo il 23 corrente.

Vi assisterà parte della squadra permanente. Si eresse pure il palco reale; ma è poco probabile che vi vadano i sovrani.

Armamento della Lepanto.
È confermato, che l'on. Brin ha dato l'ordine di accelerare l'armamento della Lepanto. Quando sarà varata la Doria potranno lavorare in toro a quella corazzata 1200 operai.

Bollettino sanitario.
Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 11 a quella dell'12:
Provincia di Palermo: Palermo casi 5, morti 1.

All' Estero

Le cose di Francia.

La Camera convalidò le elezioni di nove dipartimenti.
Il totale delle convalidazioni ascende a 412.

Colera invernale.

Il colera è scoppiato a Prades; in due giorni vi furono 6 morti.

Una Città in fiamma.

Un grande incendio, è scoppiato a Calveson in America. Cinquanta fra le più belle case del paese ardono.

Temesi che il fuoco distrugga un terzo di città. I danni sono calcolati finora a 4 milioni di dollari.

In Provincia

Flori d'arancio. Nel Comune di S. Pietro al Natone si son fatte le pubblicazioni di un matrimonio, che verrà celebrato in questi giorni, fra una puledra che ha varcato l'età sindacale dei 40 anni, e un zerbino che ne ha il doppio, cioè 84. Facciamo i nostri auguri sinceri alla coppia invidiabile, ed in particolare allo sposino; auguri che saremo felici di poter rinnovare di qui a nove mesi in occasione di un lieto avvenimento immaneabile.

(Forumjuli).

In Città

Società operaia generale.
Domani alle ore 11 avrà luogo l'Assemblea Generale.

Le piante di piazza Garibaldi ed il Monumento. In questi giorni ha fatto di sé i giornali, capolino la questione se si debbono o no roccidere le piante di piazza Garibaldi, per quando tratterassi dell'inaugurazione del monumento al grande eroe. A noi sembrerebbe non fosse proprio neanche il caso di discutere su di ciò, saltando agli occhi di qualunque la assoluta necessità di far sparire gli alberi dalla piazza quando il monumento sarà ivi eretto, in quanto che la più elementari ragioni di estetica reclamano tale una misura.

Già le piante, come osservò taluno, nascondono ancor ora il nuovo Palazzo degli studi, ma in questo non c'è alcuna male, poiché quel Palazzo com'è archi-

tonicamente lavorato, non può certo destare l'ammirazione di nessuno, per poco che s'abbia viaggiato un poco più in là dell'uscio di casa. Specialmente quei fusti di colonne e quei capitelli d'ordine ionico sono di una eleganza di lavoro e di una finitura veramente inaspettabili. Palladio, Sansovino, Bramante, e anche il povero Prosperi, se torassero in vita passando lunari a tale lavoro, come si sentirebbero... piccoli!

Ma tornando all'argomento, la statua dell'Eroe, deve campeggiare sulla piazza liberamente, dov'essere visibile da tutti i lati, e non ci devono assolutamente essere alberi o piante che siano d'ostacolo alla vista del monumento.

E crediamo che così sarà.

Un giudice collocato a riposo. Il nostro comprovinciale nob. dott. Valentino Parlati, che fu già da tanto tempo giudice del nostro Tribunale ed ora in tale qualità trovavasi presso quello di Padova, fu collocato a riposo col grado onorifico di presidente e il governo lo volle pure insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Circolo Artistico Udinese.
Questo pubblico iersera al Circolo! Non avevo mai veduto una rissa eguale e vi basti sapere che alle 8 1/2 non c'era il più piccolo posticino disponibile. Peccato per quelle povere signore che, giunte un po' in ritardo, dovettero loro malgrado trattenersi nelle sale adiacenti alla massima che, poveretta, anch'essa non ne poteva più dal piglia piglia.

La gentilissima signora co. Brocarda Bracci, pregata il per il, spera la serata con un pezzo per piano. Subito dopo quella magia tanto intelligente e tanto colta, che è il signor prof. Del Puppo, preluse all'azione spiritistico-mimo-fantastica, con un discorso d'occasione, facendoci una volta di più gustare quello spirito scelto, fine, arguto che contraddistingue l'egregio giovane, tanto apertamente quanto eruditamente conferenziere. Fra il linguaggio universale del prof. Del Puppo e la pantomima, un pezzo per piano: La sinfonia del Guglielmo Tell! Esecuzione ottima, applausi molti agli egregi esecutori signori cav. dott. Tonolo e V. Gonella.

Nota, come dovere di cronista, che il signor avv. Tonolo dott. Giuseppe è una nuova conquista fatta dalla tanto zelante e benemerita Direzione del Circolo, che davvero va segnalata alla riconoscenza dei suoi per l'attività ed il buon gusto che dimostra. E veniamo alla gran attrazione.

La pantomima (ombre cinesi) composta espressamente dall'ing. Campitelli, autore ed attore, ad un tempo, musicata dal bravo giovane sig. Signorini, con due sole prove non poteva riuscir meglio, e francamente assai che ad Udine uno spettacolo simile non s'era mai gustato e, credo, neanche idento. Concetto, azione, musica, tutto in complesso originale, di ottimo gusto, di studio paziente ed ingegnoso d'immaginativa feconda quanto artistica!

Non intendo certo di rappresentare il gusto di tutti i soci, ma non credo di essere lontano dal vero asserendo, che trattenimenti come quello di ieri sera, ben di rado sono altrettanto graditi, e sinceramente sento di dovermi congratulare con tutta effusione col l'egregio ing. Campitelli che tanto gentilmente e disinteressatamente aderisce ai desideri della Direzione del Circolo. Nell'azione spiritistica, stupenda quella figura di don Basilio, leggi m.° Cuoghi. A programma finito alcuni soci ottennero dall'on. Presidente la concessione di alcuni giri di ballo, e così senza saperlo si fecero venire le 11.

Conferenza per la semina del frumento. Nel giorno di sabato, 14 corrente, e nei primi giorni della settimana ventura, sia di mattina che dopo il mezzogiorno si farà la semina del frumento presso i poderi d'istruzione, presso Udine, S. Osvaldo.

In tale circostanza si farà uso delle macchine seminatrici Sack a righe, Eckert a spaglio e del copriseme Eckert. Si farà pure di confronto la semina nel modo comune semplice e nel modo comune modificato.

Per altri chiarimenti rivolgersi alla Direzione della R. Stazione agraria presso l'Istituto tecnico.

Massimiliano Callegari.
Come abbiamo per l'altro annunciato, lo stato di salute del chiarissimo professore è dei più disperati.

E pur troppo oggi leggiamo nel Baccaglione queste righe:
«Forse forse, mentre noi scriviamo agitatissimi queste righe, egli ha reso il suo tributo ultimo alla natura».

Concorso per Inaffiorati.
All'intento di promuovere e facilitare la applicazione dei rimedi in soluzione, in polvere o in mescolanze, contro le ortogame e gli insetti parassiti delle piante coltivate, e specialmente l'uso del latte di calce contro la peronospora delle viti,

il ministro d'agricoltura ha bandito un concorso internazionale a premi, per trombe o strumenti di insufflamento di irrorazione e di polverizzazione.

I premi sono: una medaglia con lire 500, tre medaglie d'argento con lire 150 ciascuna, cinque medaglie di bronzo. Inoltre il ministero d'agricoltura farà acquisti per lire 1.000, degli strumenti premiati, da distribuirli depositi governativi di macchine agricole, alle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

Le domande d'ammissione, con una breve descrizione dovranno essere indirizzate alla direzione della regia scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano non più tardi del 22 febbraio 1888. Esse conterranno altresì il prezzo di ciascun oggetto che vien messo a concorso.

I costruttori nazionali ed esteri, o i loro rappresentanti, dovranno presentare le macchine poste in concorso al podere di esercitazioni della regia scuola suddetta per il 1 marzo 1888.

Nel giorno 2 marzo eseguiti avranno luogo le prove e gli esperimenti di confronto, a cui potranno assistere proprietari e viticoltori.

I biglietti di andata e ritorno, trasmissibili. Contro l'usanza seguita fin qui in Italia ed in Francia, una Corte d'appello in Germania ha determinato, che i biglietti di ferrovia sono da ritenersi come titoli al portatore, e che quindi non si può far distinzione, fra colui che ha preso il biglietto d'andata e ritorno ed un altro qualunque che si fa cedere il biglietto di ritorno, e se ne giova. Che neppure togliere questo carattere al biglietto, l'applicazione dell'avviso: Non si può cedere.

Quella sentenza è avvalorata dalla ragione che non si reca con quell'uso alcun danno all'amministrazione delle ferrovie. Essa ha venduto il diritto di occupare un posto, poco deve importarle che chi l'occupa si chiami Tizio invece di Sempronio.

Già pare che in Germania siano più avanti di noi!

Facilitazioni ferroviarie.
Sulle ferrovie della rete Adriatica, come su quelle del Mediterraneo e della Sicilia, verranno concesse le consuete facilitazioni per i viaggi dei rappresentanti di società giustiziarie italiane, i quali si recheranno a Modena per il Congresso delle società stesse che avrà luogo in quella città il 15 corr.

Uguali ribassi saranno pure accordati in occasione del congresso che terrà fra giorni a Bologna, l'Associazione Nazionale dei mugnai, nonché per la mostra del bestiame culio, bovino, ovino, e di gallinacci che avrà luogo fra breve a Torino.

Nuovo bozzolo da seta. Certo dottor Guzman di San Salvador ha scoperto, o non è molto, una nuova specie di bachi da seta. Mentre girava per le Cordigliere in cerca di antichità, egli notò degli strani oggetti che erano appesi agli alberi e che assomigliavano a bores per danaro. Esaminandoli attentamente, vide che non erano altro che bozzoli da seta, il cui filo era molto morbido, elastico ed assai tenace. Il dottor Guzman si diresse al dipartimento agricolo degli Stati Uniti, che gli fornì tutto il materiale per filare la seta e per aggombrare il filo dei bozzoli. Egli dopo avere innaspato la seta ne mandò un campione a San Salvador con una memoria. In questa egli descrisse: bozzoli, che hanno dai 30 1/2 a 75 centimetri (da 12 a 30 pollici) di lunghezza, e che si trovano sopra gli alberi appartenenti alla famiglia dei tecoma sideracilium. Essi sono assai ricchi di seta; generalmente quando sono lunghi due piedi danno un prodotto che è uguale alla seta asiatica e che costa meno di quest'ultima.

Il Congresso di S. Salvador, tenendo conto dell'utilità della scoperta, ha accordato al dott. Guzman la privativa per cinquant'anni di produrre questa seta, più una gratificazione. E certo che gli Stati Uniti d'America faranno esperimenti con questo curioso baco da seta. I giornali messicani domandano poi che si facciano delle ricerche nelle foreste del Messico, giacché suppongono che questo baco vi si troverà. I più stimati giornali americani concludono col prevedere che questo baco renderà l'America indipendente dal vecchio mondo e che col volgere del tempo sarà anche trasportato in Europa.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|-----------------------------------|------------|
| 1. Marcia «Un saluto a | Strauss |
| Dresda | |
| 2. Polka «La Biondina» | Melchiorre |
| 3. Duettino Finale «La Valsella» | Mercadante |
| 4. Cantone «Crispino e la Comare» | Ricci |
| 5. Atto secondo «Donna Iuanita» | Sappé |
| 1. Mazurka «L'Harem» | Vallante |

Teatro Minerva. Anche ieri sera il Teatro era abbastanza affollato, tenuto poi calcolo del trattenimento che davasi al Circolo Artistico. Il Boccaccio fu a merito dei bravi artisti della Compagnia, applaudito, come di solito.

Questa sera o domani sera, ancora Boccaccio con il nuovo ballo l'Impresario e la Ballerina.

Lunedì, prima rappresentazione dell'opera La campana di Corneville.

Sala Cecchini. Domani, 15 corr. alle ore 8 e mezza pom., alla sala Cecchini avrà luogo una festa da ballo.

Biglietto d'ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25. Le donne avranno libero l'ingresso.

Chiusura d'esercizio. Ieri sera alle ore 9 e mezza gli agenti di Pubblica Sicurezza fecero chiudere l'esercizio di vendita di vino e liquori in via Gemona N. 80 condotto da Trevisan Maria perchè non munita di licenza essendole stata ritirata dalla Questura.

Gazzetta del Contadino, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (oltre 100 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire 3 all'anno.

L'ultimo numero contiene:

Per l'impianto di nuovi alberi — Distribuzione di semi nell'autunno 1885 — Come si può trar partito dai vignaiuoli — Le migliori lettere per cavalli — A chi compra cavalli — Il concolme umano (con ill.) — Conservazione delle vitiuocle — Come si fanno i pagliai (con 2 ill.) — Erba medica — Il vantaggio di anticipare la semina del grano — A coloro che hanno viti di viti americane — Al consiglio d'agricoltura — Abbondanza d'uva — Vacche svizzere — Perequazione fondiaria — Catalogo dei produttori nazionali — Nuove bozzole da seta — Gli addetti agrari presso le ambasciate francesi — Le urine umane — Il bestiame in Francia — Congresso nazionale viticolo a Bordeaux — Per lettera agli animali — Farina di paglia — Un nuovo arnese per eseguire le sarchiature — Libri in dono — Cataloghi — Notizie — Annunci.

Saggi gratis a richiesta.

Da più di 80 anni l'Acqua Anaterica per la bocca del Popp venne ripetutamente prescritta dalle prime autorità mediche fra le quali il compianto prof. Oppolzer e il prof. Drasche del I. R. Clinica ed anche adesso il prof. dottor Schützler contro le malattie della bocca, gola, palato, nonché delle gengive. L'Acqua Anaterica per la bocca del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di Corte a Vienna, depositi in tutte le farmacie e profumerie di Udine, è divenuta quindi per tutti quelli che l'adoperano un rimedio sicuro nonché un preservativo indispensabile e lo potrebbe diventare per chiunque avesse bisogno di curare qualche malattia della bocca, della gola, dei denti. Nello stesso tempo si prega di essere attenti alle contraffazioni corrotte e nocive dell'Acqua Anaterica del Popp, che al solito fanno sfuggire il medico curante, perciò vi avverto che ogni boccetta originale porta sul collo una marca di fabbrica registrata come segno dell'Acqua genuina.

Con ciò è quindi giustificata la fama e la grande diffusione di questo rimedio che ha trovato degli ammiratori molto al di là dei confini austriaci, ossia in tutta l'Europa e fino in America e Australia e ne va sempre acquistando dei nuovi.

Si prenda anche in considerazione la rinomata «Pasta Anaterica per i denti e la polvere odontalgica vegetale del dott. J. G. Popp» i. r. dentista di Corte in Vienna, perchè sono pure rimedi preferiti e provati per tenere i denti puliti.

In Tribunale

Processo della Banca Veneta alle Assise di Padova.
Finalmente il giuri si è costituito. La aula è affollata. Al banco della difesa siedono anche gli on. Giurati a Villanova — Orsini arriverà probabilmente il giorno 18.

Alle ore 1 l'usciera dichiara aperta l'udienza e proclama la causa. Il presidente interroga gli imputati sulle loro generalità.

Il presidente ordina la lettura per disteso della sentenza di rinvio, e dell'atto d'accusa.

A questo punto l'avv. Erizzo dichiara esser sua intenzione di sollevare un incidente sulla costituzione della Parte civile, che egli crede illegale — ma rimette l'incidente a finita lettura della

sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa, perchè da tali documenti risulteranno argomenti atti ad appoggiare la sua eccezione.

Note agricole

Lo stato delle Campagne.

(Terza decade di ottobre)

La temperatura media decadia fu in generale di circa 1° sotto normale. Il minimo termometrico diadico ebbe luogo nel 80 o 81 sotto l'influenza dei venti del quarto quadrante, mentre il massimo si verificò nel 25 22 sotto l'influenza dei venti meridionali, determinati gli uni e gli altri dalla posizione del centro della depressione accennata. La temperatura più bassa venne osservata a Belluno ed a 29° nel 31 e la più alta a Palermo con 29°8 nel 25.

Vento. Danni per grandine nelle provincie di Rovigo e specialmente di Belluno. Le copiose piogge hanno danneggiato i pascoli ed il cinquantino ed impedirono inoltre i lavori campestri specialmente la semina del frumento.

Lombardia. Le piogge impedirono le ultime semine del frumento; qualche danno per grandine presso Bergamo.

Piemonte. Il frumento è già nato quasi ovunque ed ha un bellissimo aspetto. Continua la raccolta delle castagne.

Liguria. Abbondante il raccolto delle castagne e dei chinotti. Le piogge di notte, oltre ai danni materiali per straripamenti, frane, ecc., recano nocimento alle campagne per il prolungato ritardo dei lavori campestri.

Emilia. Il frumento è quasi seminato dappertutto. Le piogge favorirono generalmente alla sua germinazione, la quale presenta dovunque un bellissimo aspetto. Pascoli in buone condizioni.

Marche ed Umbria. La semina del frumento è quasi dovunque al termine; quello già nato presenta generalmente un bell'aspetto. Si lamentano dei parassiti nelle ulive.

Toscana. Le ulive pare debbano dare un buon raccolto, sebbene qua e là attaccate dai parassiti. Le piogge prolungate impedirono la continuazione della semina del frumento.

Lazio. Nelle paludi di Terracina continua ancora la raccolta del maia. Prosegue la semina del frumento; quello già nato ha un bell'aspetto.

Regione Meridionale Adriatica. Si è prossimi al raccolto delle ulive; pare che il prodotto sia soddisfacente, il terreno nell'Abruzzo e Molise è favorevolissimo alla semina del frumento. Nelle Puglie si lamenta l'insolita siccità, la quale ha ridotto i pascoli in uno stato deplorevole.

Regione Meridionale Mediterranea. Diversa la produzione dell'olivo a seconda delle località; nella parte meridionale tuttavia pare che il prodotto sia soddisfacente. Continua il raccolto delle castagne. Le piogge prolungate impedirono in parte i lavori campestri. Il frumento seminato ha germogliato.

Sicilia. Si raccolgono le ulive con prodotto soddisfacente. La pioggia caduta, sebbene nella parte meridionale non sufficiente al bisogno, è tuttavia favorevolissima alla campagna. Si sta seminando il grano, come pure i piselli e lo fave.

Sardegna. Si preparano i terreni per le prossime semine. Si raccolgono le castagne.

Ripilogo. Le piogge cadute in diverse regioni, specialmente dell'alta e media Italia, furono sverberate, ne vennero impediti i lavori campestri, ed in qualche località si ebbero a lamentare danni per straripamenti. Nel Sud invece la pioggia toru utilissima a quelle campagne; in qualche zona inoltre, come nelle Puglie e nella parte meridionale della Sardegna, non bastò ai bisogni; nelle Puglie poi si lamenta addirittura la siccità, in modo speciale nei pascoli. Nel Nord il frumento è quasi dovunque stato seminato; nel Sud invece la semina è in ritardo; la germinazione in generale non lascia nulla a desiderare. Le ulive, sebbene attaccate qua e là dai parassiti, daranno un buon raccolto. Abbondanti le castagne. Qualche danno per grandine in provincia di Belluno.

A coloro che hanno viti di viti americane. Chi possiede e coltiva un vitigno colto scopo di farne del porta innesti deve procurare d'ottenere dalle sue piante tralci d'una grossezza sufficiente. Nel Basilicata, una delle due regioni viticole della Francia ove l'innesto è più esteso, l'esperienza di più anni ha dimostrato che le talce di viti americane destinate a servire da soggetto non possono essere vantaggiosa-

Libri scrivere piccoli a	32	pagine	cent.	6
” ” ”	64	”	”	12
” ” grandi	32	”	”	9
” ” ”	64	”	”	18

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 Novembre, vapore **San Gottardo**
18 » » **Abissinia**
25 » » **Bornida**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

18 Novembre, vapore **Abissinia**
2 Dicembre, » **Adria**
16 » » **Sumatra**
30 » » **Vino Florio**

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transito a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigete per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 38.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte

n. 11

Rimpallo al Teatro

Dal Verme

UDINE

Via Aquileia

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaci, Oreste

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO
cornici, quadri, stampe,
antiche e moderne, o-
leografie, luci da spec-
chio. Carte d'ogni ge-
nere a macchina ed a
mano: da scrivere, da
stampa e per commer-
cio. Oggetti di cancel-
leria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tap-
pezzerie a **prezzi di**
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta pesta, dorati in
fino.

TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il**
Friuli. Si stampano
opere, giornali, opu-
scoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecu-
zione a **prezzi con-**
venientissimi.

Stimatis, Sig. Galeani, 147

Farmaciata a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darla notizia della mia ma-
lattia per aver voluto assicurarmi della scom-
parsa della stessa, essendo cessato ogni **ble-**
norragia da oltre quindici giorni.
Il voler elogiare i magici effetti delle pi-
llole prof. **Penta** e dell'Opio balsamico
Giuseppe, è lo stesso come pretendere l'ag-
giungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta
cura, qualunque accanito **hemorragia**
dove scomparire, che, in una parola, «**non** il
rimedio infallibile d'ogni infezione di malat-
tia segreta interna».
Accetti dunque le espressioni più sincere
della mia gratitudine anche in rapporto al-
l'insuperabile nell'eseguire ogni commis-
sione, anzi aggiunge L. 10.80 per altri due
vasi **Guerrin** e due scatole **Penta** che
vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi
senzi della più perfetta stima ho l'onore di
dichiararmi della S. V. Ill.

Obligatissimo, L. G.
Scrivere franco alla farmacia **Galeani**.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.57 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.30 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.11 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 8.15 p.	ore 8.15 p.	ore 8.58 p.
ore 6.41 p.	ore 9.55 p.	ore 8.35 p.	ore 8.16 p.
ore 8.33 p.	ore 11.35 p.	ore 9.11 p.	ore 8.50 ant.
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 6.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.39 p.	ore 9.25 ant.	ore 8.01 p.
ore 6.41 p.	ore 7.33 p.	ore 9.50 ant.	ore 7.40 p.
ore 8.35 p.	ore 9.35 p.	ore 10.10 ant.	ore 8.01 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.07 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.21 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 6.45 p.	ore 8.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.33 p.	ore 9.11 p.	ore 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

109

MILANO - Farmacia N. 24, Otavio Galeani - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga
serie di anni di prova, stando a un pieno successo, non che le lodi
più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Eu-
ropa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso
nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un
Oleosteario disteso su tela che contiene i principi dell'arnica mon-
tana, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale
non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente ri-
usciti mediante un processo speciale, ed un apparato di nostra
esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col
verderame, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa
deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di
fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo at-
testano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori
in generale ed in particolare delle lombaggini, nei reumatismi, d'o-
gni parte nel corpo la **guarigione** è pronta. Giove, nei dolori
renali da **colica nefritica**, nelle **malattie di sterno**, nelle
leucorree, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i
dolori da **artrite cronica**, da **gota**; risolve la callosità, gli
indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per ma-
lattie chirurgiche.

Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 al mezzo metro,

L. 1.30 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, farma-
cia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farma-
cia Pontani; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **Nara**,
Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni;
Venezia, Bötner, **Grav**, Grablovitz, **Fiume**, G. Prodram, **Ja-**
chel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sus-
sedeurs alla Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp.
via Sela 16; **Roma**, Via Pietra, 88, e in tutte le principali Farma-
cie del Regno.

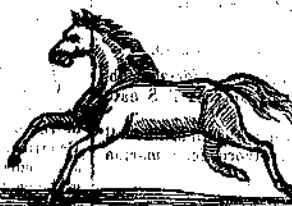
GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'ac-
qua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e
facilita la digestione.
Vendesi alla Farmacia ROSERO e SANDRI.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo
fluid è ogni di-
fetto cherisce-
per tutti i rag-
comandazione. Su
pario, ed ogni
altro preparato di
questo genere,
serve a mante-
re al cavallo la
forza ed il corag-
gio. Una alla ve-



chiata la più a-
vanzata. Impedi-
sce l'irrigidire
dei membri, e
serve specialmen-
te a rinforzare i
cavalli di antica
di fatica.
Guarisce le af-
fezioni reumat-
iche, i dolori arti-
colari, dopo gran-
dezza, la debolezza dei reni, viciando alle gambe, soccalamenti muscolari
e mantiene le gambe sempre elastiche e vigorose.
Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

EMULSIONE

DI SCOTT

FECATO DI MERLUZZO

CON

Ipotossili di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto è latta.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato
di Merluzzo, più quello degli Ipotossili.

Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi
Quarant'anni fa Tiffi

È risultato dal medico, e di allora è sapere
grazioso di facile digestione, e la sopportano i
bambini più deboli.

Preparato dal Ch. SCOTT & BOWNE - nuova Roma
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5. 10 la
Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Mazzolini & C. Milano
Roma, Napoli - Sig. Pagnanelli Villani & C. Milano & Napoli



Non contengono zucchero, neppure ne suoi sali, perciò sono le uniche pastil-
le che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano
al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti
(gastroenteriti) malattie infiammatorie della gola, affezioni acute.
— Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai
piccoli. Per il grandissimo servizio che hanno in tutta Europa vanno sog-
getta ad innumerevoli controfezioni perciò si garantiscono solo quelle che
si trovano pacchiate in scatole identiche al presente disegno. Dette sca-
tole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso
Autore, Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal medesimo firmato. Sono
ricevute in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione
che si trova sul coperchio delle stesse scatole. Si vendono in tutte le princi-
pali farmacie del mondo a L. 1.50 la scatola. — Si spediscono dal Fab-
bricatore per pacchi postali all'aggiunta di 60 cent. Un pacco più spedito
nuovo 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infal-
libile rimedio per
riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdita
di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la vi-
ta, perseguita per il troppo abuso. L. 1.50 la bottiglia che basta per 15
giorni. Si vende dallo stesso inventore o fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZO-
LINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in
tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie. Si ricevono
franchi per L. 5.10. Sono confezionate come quelle del serbatoio di Parigi.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** - Venezia:
Farmacia Boter e Farmacia Reale Zampironi - Belluno: Farmacia
Forcellini - Trieste: Farmacia Prendini.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, e proprio
ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio.
— Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non con-
tiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella
di tutte le altre liquori, paste, La Pomata universale pulisce tutti i
metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si
stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e
dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno
asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto.
La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame
Le amministrazioni delle strade ferrate, la compagnia di vapori,
i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastrine di metallo, bottoni, chiodi,
serrature, valvole, e tutti gli stabilimenti in generale ove tro-
vansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la pre-
feriscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico,
mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adope-
rate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido
ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio
le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne po-
trebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiu-
tata come imitazione, e quindi di non valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Mi-**
nisini Via Paolo Sarpi numero 20.